



◀ La guaina tubolare è consigliabile a chi ha i fianchi poco segnati.

stessa che sottintende la presenza di guaine e guêpières, esse sono la base, l'architettura del vestito. Anche le sottilissime, aeree mannequins, riescono a indossare di volta in volta gli abiti dalla linea più nuova, più azzardata, grazie a una studiata « sotto struttura » che i tecnici chiamano « primo vestito » e che è appunto costituita dai capi di corsetteria. E del resto, pensate, come sarebbe possibile indossare i mo-

questo settore dell'abbigliamento hanno un aspetto ormai decisamente affascinante: i modelli esposti sono trasparenti e colorati, romantici e piccanti, raffinati ed estremamente semplici, sempre comunque belli da vedere. Hanno nomi fantasiosi e sono « firmati » da case di confezione famose, che presentano le loro collezioni ricche sempre di molte novità e di nuovi tessuti elasticizzati, esattamente come avviene nel

Queste simpatiche mutandine corte sono adatte a chi ha le gambe snelle.



L'ELEGANZA NASCOSTA:

guaine e guêpières

Ci occupiamo in questo capitolo di alcuni capi del corredo intimo che hanno una grande importanza ai fini dell'eleganza e della bellezza: sono guaine, guêpières (pron. ghepier), mutandine elastiche, oltre, naturalmente al reggiseno, del quale ci siamo già occupati diffusamente (vedi pagg. 554-555). Nessuna donna può disinteressarsi di questo particolare settore del guardaroba, né può fare a meno di aggiornare,

completare, sostituire i capi superati per... età e per linea con altri più attuali, scelti nella ricchissima gamma oggi a disposizione.

Guaine, guêpières, modellatori non sono infatti riservati soltanto alle donne più floride e robuste oppure alle signore non molto giovani, ma anche alle donne-grissino, alle ragazzine e a quelle che hanno l'invidiatissima taglia da indossatrice. Ma c'è di più: oggi è la moda

derni vestiti da sera con la schiena scoperta, senza un'adeguata guaina che sostenga il seno ma lasci nello stesso tempo libero il dorso?

UN'OCCHIATA ALLE VETRINE

Gli indumenti intimi realizzati dalla moderna corsetteria non hanno più nulla in comune con il loro antenato, che era simile a una corazza, intendiamo riferirci al busto. Le guaine oggi sono leggerissime (alcuni dei più recenti modelli si piegano come foulards e pesano in tutto circa un ettogrammo, perciò sono portabilissimi anche in estate), morbide, cedevoli, confortevoli, pur ottenendo, questo è positivo, i risultati voluti, cioè di modellare il corpo e di renderlo più armonioso. Le vetrine dei negozi di biancheria intima e i banchi dei grandi magazzini dedicati a

campo dell'abbigliamento. Vi sono capi riservati alle ragazzine, capi studiati per le signore decisamente abbondanti, capi leggerissimi e quasi inconsistenti da indossare durante l'estate.

C'è una moda anche in corsetteria e non si può ignorarla perché essa è sempre più bella, più pratica, più rispondente alle esigenze della donna moderna. La corsetteria oggi aiuta a correggere i difetti della figura femminile: dalla cellulite, alla vita poco segnata, dal seno scarso a quello troppo pesante, dalle cosce grosse ai cuscinetti sopra la vita. Bisogna, naturalmente, saper scegliere il modello adatto. Inguainata, sostenuta, ma non costretta, la donna dunque può oggi indossare con sicurezza anche un abito dalla linea complessa, può correre, ballare, fare dello sport, sentendosi sempre a suo

(segue)

L'ELEGANZA NASCOSTA: guaine e guêpières

(segue da pagina precedente)

agio. Ma vediamo a questo punto, che cosa offre in particolare il settore della moderna corsetteria.

GUAINA, MODELLATORI, GUÊPIÈRES

Sono tre nomi diversi per un modello sostanzialmente identico: un bustino più o meno lungo che fascia la figura. Il reggiseno è incorporato, non ci sono tagli in vita e tutto è studiato per modellare e sostenere il corpo nel modo più completo e armonioso. Ci sono modelli con caratteristiche particolari che li rendono adatti a determinate corporature: cuciture fatte nei punti cruciali, inserti realizzati in speciale tessuto elastico per contenere maggiormente le parti del corpo più abbondanti, stecche invisibili e leggere, nascoste sotto nastri e rivestite di peluche in modo da risultare più morbide, eccetera.

Il modellatore è in genere una guaina decisamente lunga, che copre buona parte delle cosce;

è consigliabile alle donne robuste e può essere portato abitualmente. Per essere perfetto deve avere queste caratteristiche:

— non deve provocare alcuna infossatura o solco nei punti dove appoggia;

— non deve far sporgere alcun cuscinetto di grasso: verificare specialmente che ciò non avvenga attorno alla scollatura, sulla schiena, o all'inizio delle cosce;

— non deve seguire i movimenti del corpo spostandosi, perché vuol dire che è troppo largo;

— non deve formare alcuna piega nel tessuto, perché vuol dire che è troppo lungo;

— deve essere semplice da infilare e da agganciare. Ottime le cerniere di plastica che si chiudono con grande facilità e non lasciano segni sulla pelle. Ottime le aperture sul davanti che consentono di allacciare il bustino senza sforzi eccessivi. Esistono anche guaine tubolari, cioè senza apertura, ma sono da sconsigliare a chi ha fianchi o incavo-schiena molto segnati perché durante le operazioni « togliere e mettere » il tessuto viene eccessivamente sforzato. Ottimi i modelli con spilline laterali staccabili, trat-

tenute da piccoli ganci, perché possono essere portati anche con abiti da sera scollati.

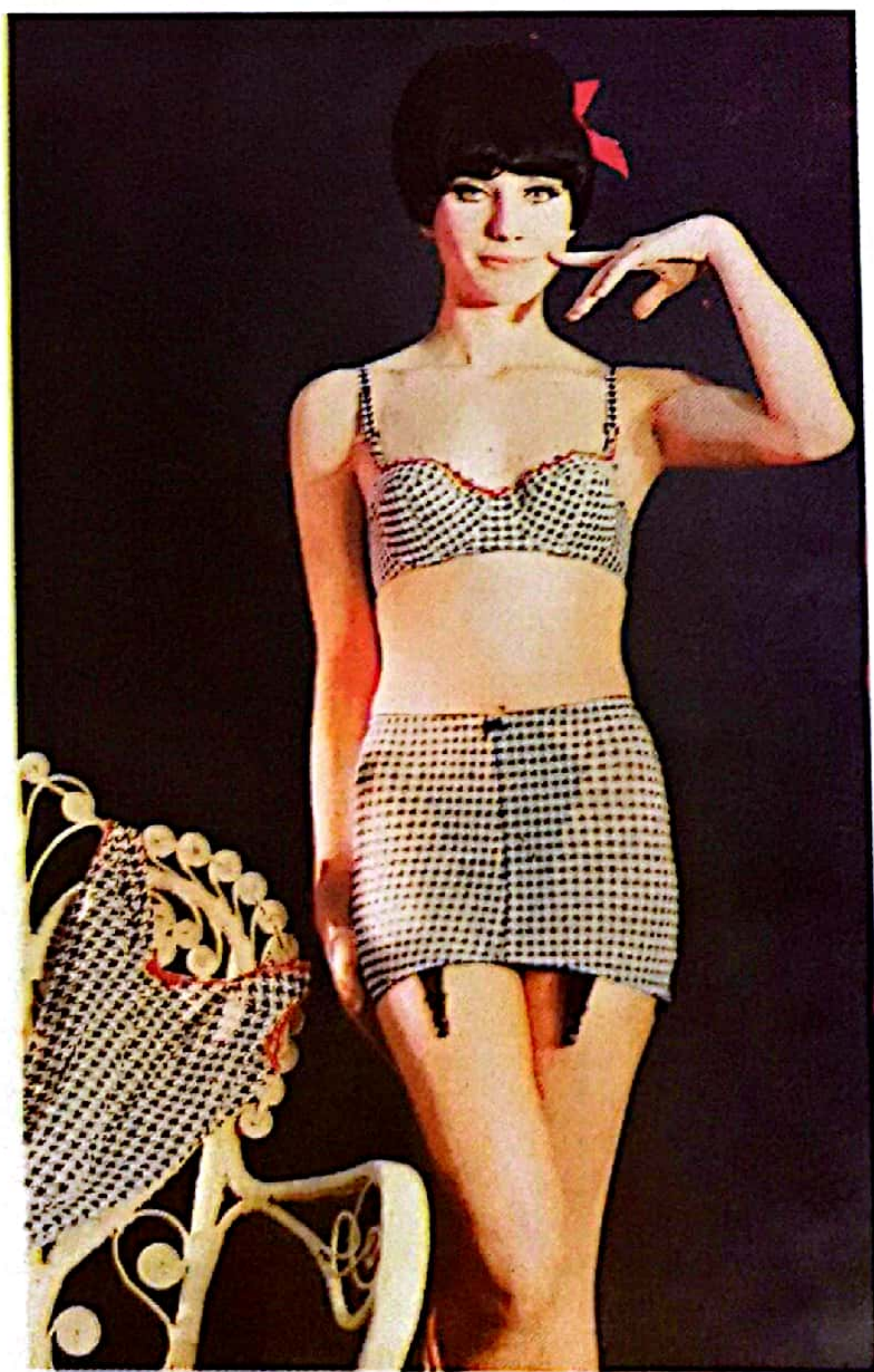
La guêpière è un bustino piuttosto sostenuto, adatto ad assottigliare la vita e da indossare generalmente con gli abiti da sera; moderatamente lungo, non scende mai sotto i fianchi.

GUAINA CORTE, MUTANDINE ELASTICHE

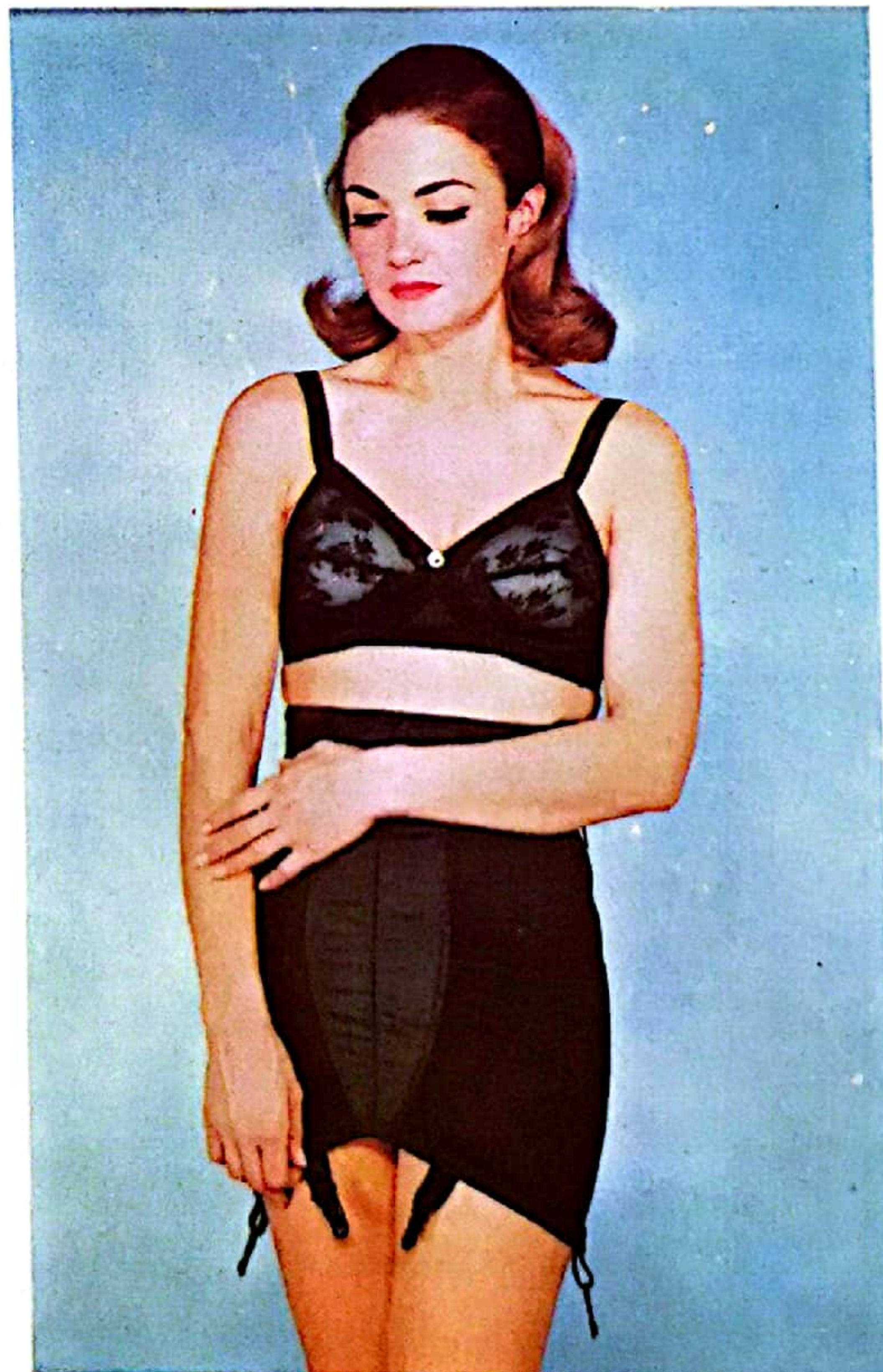
Le guaine possono essere anche corte, in tal caso lasciano la zona che va dalla vita alle cosce. Le mutandine elastiche hanno una lunghezza variabile: vi sono modelli che arrivano all'attaccatura della coscia, adatti a chi ha gambe snelle, altri a gambaleto che si prolungano fin quasi al ginocchio, indicati per chi ha cosce grosse o è afflitta dalla cellulite. Anche qui i modelli e i particolari sono molti e diversi: sul davanti sono spesso inseriti dei triangoli in raso per contenere il ventre, spesso c'è un motivo incrociato all'attaccatura delle gambe studiato per dare scioltezza ai movimenti, oppure c'è una fascia elastica posta sopra la vita, che ha il compito di stringere il punto di vita e impedire nello stesso tempo che si formi tutt'attorno un anti-



Il modellatore con inserti sui fianchi è adatto per le donne robuste.



Questa graziosissima guaina a pied-de-poule è adatta per le giovanissime.



Questo tipo di guaina è molto indicato per assottigliare la vita.

estetico rotolino di grasso (questo modello perciò è praticamente indispensabile, per chi non ha una vita sottilissima), ci sono poi tagli speciali, a mezzaluna, che ottengono di snellire i fianchi e altri dettagli. Le mutandine elastiche sono utili specialmente in estate perché stanno a posto e non si arrotolano anche senza reggere le calze: le giarrettiere possono essere staccate. Si portano in genere sotto gli indumenti sportivi. Il modello a gambaleto è indicato soprattutto quando s'indossano i pantaloni.

TESSUTI E COLORI

I tessuti usati oggi in corsetteria sono quasi tutti a fibra sintetica, poiché all'uso essi hanno rivelato doti, quali la resistenza, l'elasticità, la leggerezza, la facilità di lavaggio, superiori a quelle dei tessuti tradizionali.

Il loro aspetto è simile a quello dei tessuti di un tempo, con caratteristiche proprie: sono per esempio elasticizzati nei due sensi, hanno tensioni e spessori diversi, sono lucidi e opachi e creano così bellissimi effetti di luce. Pizzi, profili, nastri, minuscoli fiorellini e



Le mutandine a gambaleto sono indicate per chi soffre di cellulite.

piccoli nodi rifiniscono questi capi che hanno un'eleganza veramente raffinata.

Per quanto riguarda i colori, oltre al bianco e al nero sempre attuali e sempre belli, si trovano in corsetteria tutti gli altri, dai più tradizionali, rosa, azzurro, grigio chiaro, lilla, crema, greggio, ai più nuovi e impensati come i verdi e i blu, i rosa acidi, i rossi, i marroni.

Non mancano i pezzi bicolore: pizzo nero su rosa, lilla o crema, blu su bianco, eccetera. Tuttavia questi accostamenti non sono sempre di buon gusto ed è meglio adottarli solo se si ha un corredo di corsetteria piuttosto completo.

Deliziosi i tessuti stampati, adatti specialmente alle giovanissime: guaine, guèpières, reggiseni sono stampati a fiori stile liberty, grandi e sfumati, oppure a fiori piccolissimi e regolari, a rose rosse su fondo nero, a disegno «op» a righe o a quadretti: l'effetto è simpatico e nuovo. Spesso questi pezzi formano «parure» insieme a sottoveste e mutandine che hanno gli stessi disegni.

CONSIGLI UTILI

Al momento di acquistare una guaina o una guèpière, te-

nete presenti questi consigli:

— rivolgetevi a negozi con molto assortimento e non stancatevi di provare finché non avrete trovato il modello che fa esattamente al caso vostro e si adatta perfettamente alla vostra figura e alle vostre esigenze;

— non abbiate fretta: l'acquisto di una guaina è un po' più complesso di quello, per esempio, di una sottoveste;

— non abbiate paura di spendere una cifra superiore a quella che avevate stabilito, per avere un capo di buona marca, solido, ben fatto e ben rifinito: meglio comunque rinunciare all'acquisto di un golfino o di una gonna e aggiungere un capo di più o più di valore nel corredo di biancheria intima (anche se non si vede);

— quando misurate una guaina cercate di fare qualche movimento per essere certe che essa non vi dia impaccio: perciò abbassatevi, camminate, sedete, respirate profondamente;

— per finire verificate che le bretelline del reggiseno non siano troppo corte e non lascino solchi sulle spalle, che non si formino rotolini di grasso attorno alle ascelle o alle cosce, che la vita sia al punto giusto, che le stecche siano internamente rivestite di peluche.

TU, VOI, LEI

Dare del *tu*, del *voi*, del *lei*: sono tre modi diversi di rivolgersi alle persone secondo il grado di amicizia, di rispetto, di intimità che ci lega a esse.

Il *tu* si usa con tutte le persone (familiari, parenti, amici) con le quali si hanno rapporti di affetto, di amicizia, di confidenza.

Il *Voi* oggi non si usa quasi più. Sopravvive nella corrispondenza commerciale (« Spettabile ditta, ci è grato informarVi che la merce da Voi richiesta... »); viene usato in talune famiglie che, desiderando conservare una certa distanza con gli « inferiori », s'illudono di ottenerla con questo pronome (« Battista, portatemi le pantofole! ») o, al contrario, in certe famiglie contadine, in segno di rispetto verso i genitori e gli anziani, le persone di riguardo (« Cara mamma, spero che Voi e il babbo stiate bene di salute... »).

Il *Lei* è la formula di cortesia più usata oggi. Si dà del *Lei* a tutte le persone che non sono né familiari, né amici, né compagni di scuola: ai semplici conoscenti, agli estranei, alle persone di riguardo. C'è chi, per iscritto, usa anche *Ella* equivalente a *Lei*, ma assai più ossequioso (« Ella è stato così gentile con me, non so come ringraziarLa... »), ma è formula ampollosa e antiquata ed è senz'altro preferibile scrivere (senza che con questo si manchi di rispetto a nessuno): « Lei è stato così gentile con me... ». Il plurale di *Lei* è *Loro*: rivolgendosi a più persone alle quali singolarmente si darebbe del *Lei*, diremo: « Loro (*Lor signori* è superato e un tantino ridicolo) vengono con noi o si fermano ancora? ».

Quando si passa dal *Lei* al *tu*? Quando la conoscenza tra due persone si approfondisce, e sta per tramutarsi in amicizia. Spetta sempre alla persona di maggior riguardo prendere l'iniziativa di invitare l'altra a darle del *tu*; tra un uomo e una donna, sarà la donna a dire: « Le farebbe piacere se ci dessimo del *tu*? », e tra due donne, toccherà alla più anziana. Tra persone giovani, la proposta è invece quasi simultanea e coincide col comune desiderio di stringere amicizia.

Le persone anziane posso sempre dare del *tu* a ragazzi e ragazze. Questi, però, useranno sempre il *Lei*, in segno di rispetto, a meno che non siano espressamente invitati a dare del *tu*.

Negli uffici è discutibile consuetudine che dopo poco tempo i colleghi si diano del *tu*. Anche chi non apprezza quest'usanza, è bene che si uniformi agli altri, per non apparire altezzoso.

Ai domestici, domestiche, fattorini, autisti, ecc. si dà sempre del *Lei*, e non del *tu*.

I compagni di scuola che si ritrovano dopo molto tempo possono darsi del *tu*, se ciò viene loro spontaneo (ma un uomo non darà del *tu* all'ex compagna se questa non avrà dato per prima del *tu* a lui).

I professori che incontrano antichi allievi, possono dare del *tu* ai maschi, ma è sempre meglio che si rivolgano col *Lei* alle ragazze.

L'ELEGANZA DELLA NOTTE



lettrici saranno d'accordo nel trovare affascinante l'argomento di questo nostro capitolo dedicato appunto all'eleganza più intima e ci seguiranno volentieri nel nostro « giro d'orizzonte », alla scoperta di ciò che di più bello, di più classico, di più nuovo c'è oggi in questo campo dell'abbigliamento.

SI DEVE SEGUIRE LA MODA?

C'è una moda anche nella biancheria della notte? Certo c'è, ma non è tanto evidente e dispotica come quella che governa l'abbigliamento « da giorno ». Ciò, diciamolo subito, è piuttosto confortante; si può essere sicuri, infatti, che acquistando oggi una nuova vesta-



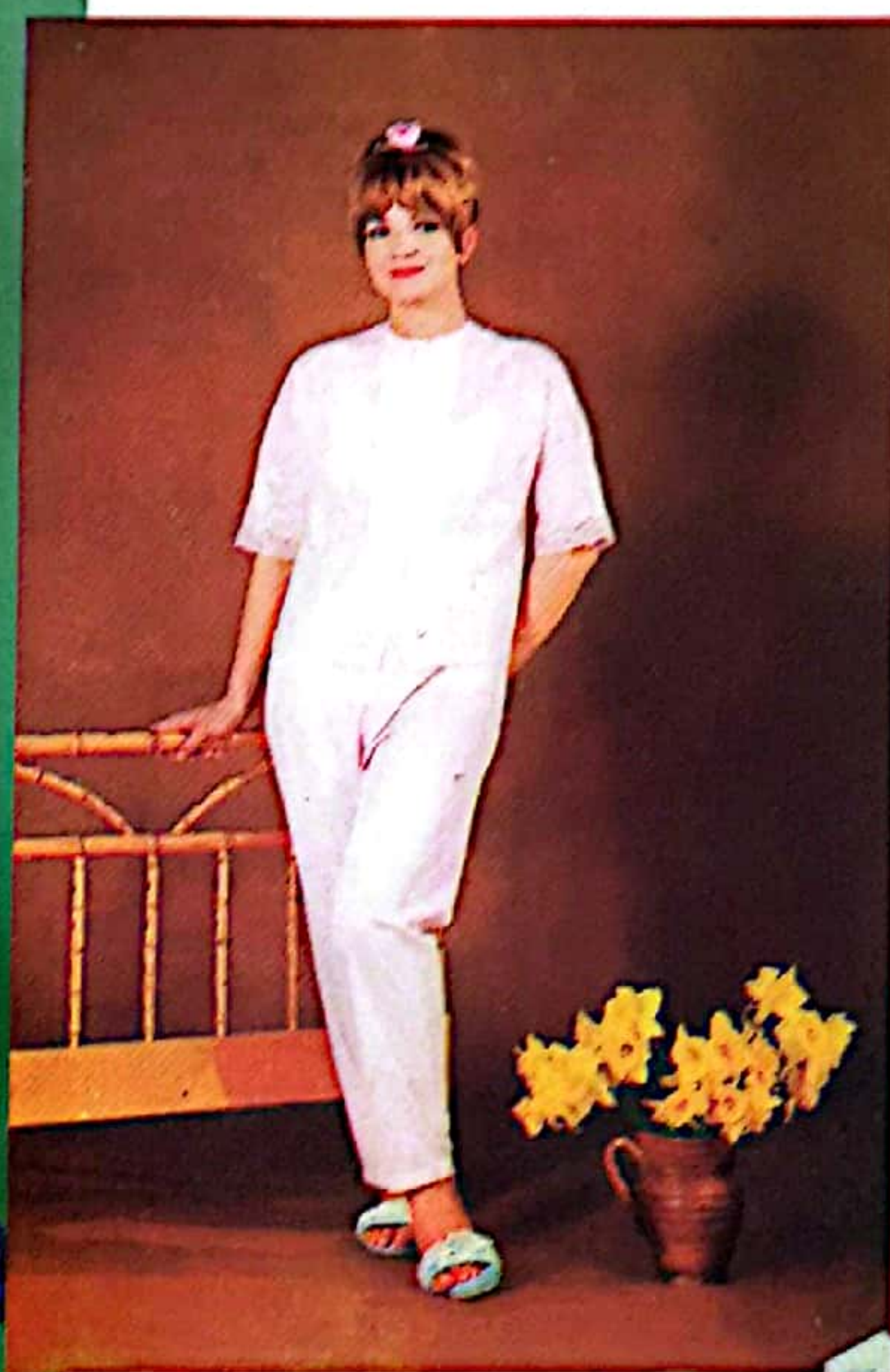
Noi donne, sempre preoccupate della nostra eleganza, sempre interessate alla moda e desiderose di arricchire il guardaroba, spesso, troppo spesso, dimentichiamo un importante settore dell'abbigliamento e lo trascuriamo un po': intendiamo riferirci al « corredo della notte », cioè a camicie da notte, pigiama, vestaglie e altri accessori che si indossano nell'intimità al momento di andare a letto. Questo è un grosso errore, perché l'espressione più raffinata dell'eleganza va ricercata proprio nella biancheria intima che, più di molti altri capi dell'abbigliamento, sa donare grazia e femminilità alla donna. Crediamo perciò che tutte le



glia, essa potrà durarci, bella e sempre attuale, per molte stagioni. Così si può dire per una camicia da notte o per un pigiama e infatti la sposa alla vigilia delle nozze può preparare il suo corredo di biancheria personale con una certa tranquillità per il futuro. Tuttavia, per chi vuole sempre essere aggiornata con le ultime novità, c'è una nuova moda anche per l'abbigliamento intimo a ogni nuova stagione, che segue sempre, interpretandola naturalmente a suo modo, le tendenze della «alta moda». Volete un esempio? Guardate le vetrine dei negozi di biancheria o visitate i reparti che i grandi magazzini dedicano a questo settore dell'abbigliamen-

to: troverete capi di biancheria quasi impensabili gli anni scorsi: stampati «op», tessuti «madras» scozzesi, modelli rigorosamente geometrici, proprio come i vestiti e i tailleur ultima moda. Questi modelli, questi disegni tanto poco tradizionali specialmente fra le lenzuola e nell'intimità delle ore del sonno, piacciono soprattutto alle giovanissime e fanno scuotere la testa alla signora che ama le cose «tradizionali» o alla ragazza che sta per sposarsi e desidera essere soprattutto pratica nello scegliere il suo corredo. Questo è abbastanza giusto. C'è tuttavia una cosa da dire, proprio a proposito della biancheria del corredo delle spose. La tendenza più

attuale è per un corredo piuttosto limitato: non più pile di camicie da notte, un folto numero di vestaglie, cassetti interi pieni di capi che dovrebbero servire per molti anni e che prevedono parti, malattie, eccetera, ma pochi capi indispensabili, belli, naturalmente. Ciò per aver modo di seguire la moda anche in fatto di biancheria, e per usufruire dei progressi che in questo settore si potranno raggiungere, per esempio nei tessuti, nei filati, ecc. La rivoluzione che le fibre sintetiche facilissime da lavare, rapidissime da asciugare e da stirare, hanno portato nella biancheria intima era forse impensabile appena vent'anni fa; ma altri ritrovati si aggiungeranno certamente ancora negli

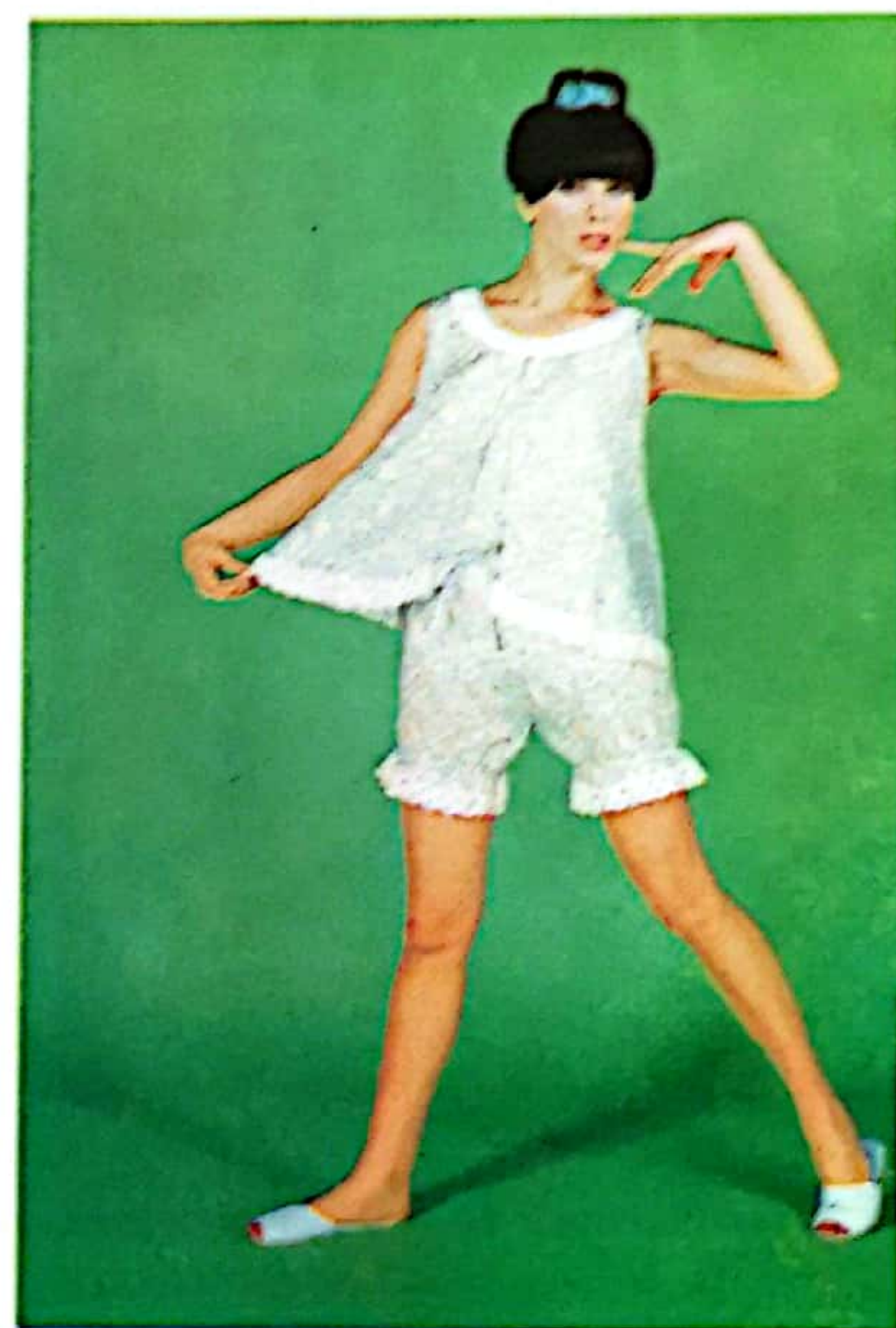


anni futuri a quelli numerosissimi già in commercio oggi.

LA CAMICIA DA NOTTE

Femminile, vaporosa, leggera, sì, ma corta o lunga? Quella corta come un abito o anche più, è più svelta, più pratica durante la stagione estiva, più semplice da lavare e da stirare; quella lunga alla caviglia e anche oltre è più suggestiva e «dona» di più. In entrambi i casi esistono modelli diversissimi, ispirati a «stili» diversi e anche opposti: c'è la camicia da notte «ingenua» con sprone rotondo e maniche corte, accollata e guarnita di volant, in batista tinta unita (bianco, rosa, azzurro, giallino) o a fiorellini sfumati; c'è la camicia da notte «classica», pudica e

sempre di moda, in cotone o mussola con colletto rotondo, abbottonatura sul davanti, maniche lunghe o corte al gomito, rifinita da un pizzetto, da un ricamo o da una «ruche» che la ingentilisce; c'è la camicia da notte «romantica», lunga e vaporosa, a strati sovrapposti di leggerissimo nylon con vita alta stile Impero, che dona a tutte; c'è quella «gran lusso», ancora lunga, naturalmente, in seta (raso o crêpe) ornata di pizzi e provvista di cintura che si annoda in vita e somiglia a un abito da gran sera; c'è quella «modernissima», a righe o a quadretti, cortissima e fornita di spacchetti... e così via. Scegliere è facile e difficile a un tempo, proprio perché sui banchi dei negozi



passano sotto gli occhi affascinati di chi desidera fare qualche acquisto, tanti e tanti modelli, colori, e motivi ornamentali che si resta imbarazzate. Da ricordare comunque che: — la camicia da notte con cintura non dona alle più rotonde e robuste, che si orienteranno, invece, sulle camicie da notte a vita alta e moderatamente ampie;

— una camicia stretta di spalle è destinata a essere consumata in fretta; è quello infatti il punto più delicato e che fa il massimo «sforzo».

IL PIGIAMA

Anche nel campo dei pigiami si trovano molti modelli, dai più tradizionali ai più nuovi. Un pigiama veramente splendido,

(segue)

L'ELEGANZA DELLA NOTTE

(segue da pagina precedente)

che consigliamo alle più raffinate, è quello in seta bianca con pantaloni lunghi e piuttosto larghi e giacca a uomo, assolutamente privo di qualunque ornamento decorativo se si eccettuano le iniziali ricamate in bianco o in blu sulla tasca che si trova all'altezza del seno. C'è poi il pigiama romantico, tutto fiorito e guarnito di passanastro, quello spiritoso con pantaloni bermuda e casacca, quello piccante, a « baby doll », con mutandine cortissime a sbuffo e casacca arricciata e scollata, quello dedicato alle più freddolose in maglia felpata o in velour di nylon, versione moderna della vecchia e un po' superata flanella. Sconsigliamo i pigiami « baby doll » alle donne non più giovanissime e a quelle decisamente floride.

LA VESTAGLIA

Curiosiamo un po', adesso, nel campo delle vestaglie, questi deliziosi, comodissimi e indispensabili « copritutto », che possono essere fataleggianti o addirittura di linea sportiva, quasi maschile. Ce ne vorranno almeno due: una in tessuto

caldo (lana, ciniglia, nylon imbottito) per le stagioni fredde (e ancor più forse, per le mezze stagioni, quando le case non sono ancora riscaldate) e una in tessuto leggero per i mesi estivi (seta, cotone, nylon). Abbiamo detto che fra le vestaglie si notano due tendenze opposte: quelle molto femminili, civettuole e ornate di gale, di volant, di « ruches », e quelle semplicissime, pratiche, quasi spoglie; la signora forse si orienterà sul primo tipo, mentre le donne che viaggiano spesso e le ragazze preferiranno le seconde. Il modello intramontabile e sempre molto bello è quello di taglio maschile in seta foulard a disegni minuti tipo cravatta o a disegni cachemire, piuttosto scura, con maniche lunghe, nessun bottone, cintura e una tasca. Ma fra questi due modelli tanto diversi ve ne sono molti intermedi, naturalmente. Le vestaglie oggi più diffuse sono quelle che assomigliano a un paltò sia nella lunghezza (poco sotto il ginocchio) sia nell'ampiezza, fornite di colletto rotondo, oppure a scialle, con abbottonatura nel centro davanti,

linea svasata e tasca, maniche lunghe oppure a tre quarti. Le vestaglie lunghe sono forse meno pratiche, più sporchevoli, di più difficile manutenzione e decisamente più ingombranti per viaggio, ma sono certo più

affascinanti e « donano » particolarmente: non c'è bisogno che siano guarnite di piume di struzzo o di pelliccia come quelle delle dive per essere raffinate, anzi puntano su altri elementi per ottenere la massima eleganza; sulla linea per esempio, oltre che sul tessuto. Una vestaglia splendida e un po' diversa è quella tagliata come una redingote (non troppo accostata alla figura, però) lunga fino alla cavaglia, in cotone grosso a righe in rilievo, doppio petto, collo a uomo e maniche lunghe: insomma come un vero e proprio paltò lungo. Ci sono poi i completi camicia da notte e vestaglia in parure, cioè assortiti nella linea, nel colore, nel tessuto e nelle guarnizioni. In questo caso la vestaglia si chiama anche « scendiletto » ed è riservata strettamente alla camera da letto. Lungo quanto la camicia da notte, cioè fino al ginocchio o alla cavaglia, lo scendiletto è di solito ampio e lento, privo di cintura, con maniche a tre quarti o al gomito, trattenuto alla scollatura da un nastro. I tessuti sono in genere leggeri, guarniti di pizzi o volant, tinta unita o a fiori: sono comunque molto eleganti e raffinati.

Accanto a questi che potremmo chiamare « grandi completi », ci sono poi i « piccoli completi »: la camicia non è più assortita alla vestaglia ma a una giacchetta da camera veramente deliziosa che copre. Anch'essa è dedicata al primo quarto d'ora dopo il risveglio, all'ora delle visite nei giorni in cui il medico ha ordinato « assoluto riposo », alla lettura a letto. Questo complemento minimo della camicia da notte può avere forma di bolero o di mantellina, ed essere ornato di balze, di volantini, ecc. È un insieme molto nuovo che tuttavia, in viaggio, ha bisogno di essere coperto da una vera vestaglia.

GLI ACCESSORI DELLA NOTTE

Ci sono, sì, anche gli accessori di questa eleganza intima. Le pantofole, innanzitutto, così comode, così accoglienti. Ve ne sono moltissimi tipi, più o meno civettuole, con tacco o senza, stile « frou-frou » o classiche, simili a quelle da uomo. Le più romantiche sono di seta o pelle morbidissima e in colore chiaro come il rosa o l'azzurro, guarnite da un ciuffo di cigno, (delicatissimi, però); poi ci sono quelle, altrettanto femminili ma più pratiche, di pelle argentata o dorata, con suola ortopedica ricoperta che riposa il piede in modo confortevolissimo; quelle di velluto, tutte chiuse sul davanti e con tacco a rocchetto o anche a spillo, che assomigliano a scarpine da ballo ma non sono proprio comodissime; quelle assolutamente piatte, a scarpine o a pialla, che forse non donano particolarmente ma sono molto confortevoli.

Ci sono poi accessori, certo non indispensabili, ma tanto belli che vale la pena di ricordarli: per esempio, il piccolo cuscino personale, in parure con il completo camicia da notte e vestaglia, ricco di gale, di nastri, di pizzetti; può essere quadrato, rettangolare o a « rouleau », stile francese, e serve per appoggiare la testa o il braccio durante la lettura a letto, per il riposino sulla poltrona, nelle convalescenze, ecc. È frivolo ma anche abbastanza pratico e comodo.

I giacchini di maglia da letto, cioè le « liseuse », non usano quasi più: come abbiamo visto, sono sostituiti dai bolero o dalle mantelline in parure con la camicia da notte, tuttavia sono tanto belle che le signore freddolose non potranno rinunciarvi: magari se ne faranno una o due ai ferri o all'uncinetto.



ME

L

(par

I

doci
vand
della
cioè
essa
coord
tutte
impo
all'in
sello,
anche
centr
ciale
L'ipo
media
specie
tilizio
è be
traun
fosse
quest
nel l
vulne
dal p
tura,
ni è
parti
anter
piccol
cola
due.

L'IPOF

La p
che c
ghian
ni (n
parte
A qu
gli a
« ghia
ve la
contr
ghian
nismo
assolt
grup
detti
mulin
lano l
anter
mone
tiroid
o A.C
teccia
ormo
trolla